

# MANIFESTAZIONE NAZIONALE CISL UIL SABATO 18 GIUGNO ROMA

## DOCUMENTO CONCLUSIVO ASSEMBLEA DEI QUADRI SINDACALI CISL - UIL 21 MAGGIO 2011

Il sindacato confederale italiano, per contrastare sul piano sociale gli effetti della crisi finanziaria, economica e produttiva che ha colpito il Paese, è impegnato a proseguire nell'azione svolta in questi anni attraverso una

lavoro prima escluse. Si sono evitati i licenziamenti nelle aziende e nei settori in crisi realizzando molti accordi per il rilancio industriale e produttivo. Sono stati rinnovati oltre cinquanta contratti nazionali di lavoro e si è ottenuta da tre anni la detassazione al 10% del salario di produttività.



Nel settore pubblico sono state salvaguardate le retribuzioni rispetto alle decurtazioni avvenute in altri Paesi europei ed è stato negoziato, pur in presenza di un blocco dei contratti nazionali fino al 2013, l'impegno delle amministrazioni pubbliche a tutti i livelli

a realizzare la contrattazione decentrata. Si è avviata una stabilizzazione del personale della scuola, con un primo importante risultato di 65.000 immmissioni in ruolo.

continua negoziazione con il Governo, le Regioni e le rappresentanze datoriali, sostenuta dalla partecipazione e dalla mobilitazione sociale:

- per tutelare l'occupazione, attraverso l'estensione degli ammortizzatori sociali e le politiche attive per il lavoro
- per salvaguardare, nell'ambito del bilancio pubblico fortemente vincolato dall'Europa alla riduzione del deficit, le fondamentali politiche sociali pubbliche: istruzione, sanità, assistenza, previdenza ..
- per dare piena attuazione alla riforma della contrattazione collettiva, con il rinnovo dei Ccnl e con lo sviluppo, ora, della contrattazione decentrata collegata alla crescita e alla redistribuzione della produttività alla maggiore qualità del lavoro, all'attrazione di nuovi investimenti produttivi.

Sono stati raggiunti risultati importanti con l'inclusione nell'ambito della tutela sociale di molte aree del mondo del

lavoro prima escluse. Si sono evitati i licenziamenti nelle aziende e nei settori in crisi realizzando molti accordi per il rilancio industriale e produttivo. Sono stati rinnovati oltre cinquanta contratti nazionali di lavoro e si è ottenuta da tre anni la detassazione al 10% del salario di produttività.

### **E' NECESSARIO ORA FARE DI PIU' PER LA RIFORMA FISCALE SUBITO, CON UNA NUOVA LEGGE**

Si chiede al Governo una nuova legge per la riforma fiscale, come previsto nel PNR, con una riduzione dell'imposizione su lavoro, famiglie e imprese virtuose, contemplando:

- una sensibile riduzione della tassazione su lavoratori e pensionati con l'incremento delle detrazioni e con la diminuzione graduale delle aliquote;
- un forte sostegno alla famiglia con l'erogazione del Nuovo Assegno Familiare (NAF), più cospicuo, semplice, universale e regolare in sostituzione delle attuali detrazioni e dell'assegno al nucleo familiare;

· un fisco premiale per le imprese socialmente responsabili che favorisca l'occupazione e gli investimenti.

· va evitato che l'attuazione a regime del federalismo fiscale si traduca in aumenti della pressione fiscale per lavoratori e pensionati, anche utilizzando lo strumento delle deduzioni/detra- zioni garantendo la progressività del sistema tributario locale.

· una carta dei servizi fiscali che, in concomitanza con il percorso verso il federalismo aumenti la trasparenza tra fisco e cittadino.

Occorre contestualmente aumentare il peso del fisco su coloro che fino ad oggi hanno goduto di un regime di favore con:

- l'incremento della lotta all'evasione fiscale, tramite il potenziamento dell'utilizzo della moneta elettronica e della tracciabilità, il nuovo reddito- metro, la tenuta di conti dedicati e l'introduzione di meccanismi di contrasto d'interessi venditore-compratore;
- una maggiore tassazione delle rendite e della speculazione, con l'incremento ai livelli europei dell'imposta sostitutiva sui rendimenti di natura finanziaria, ad eccezione di quelli derivanti dai titoli di Stato, e l'introduzione della tassa sulle transazioni finanziarie internazionali;
- l'incremento delle imposte sui consumi pregiati.

### **PER LA RIDUZIONE DELLA "CATTIVA" SPESA PUBBLICA (SPR CHI, INEFFICIENZE, COSTI DELLA POLITICA)**

Per finanziare la riforma fiscale, per liberare risorse pubbliche da reinvestire nello sviluppo, per migliorare la gestione dei servizi pubblici nazionali e territoriali, è fondamentale ridurre la "cattiva spesa pubblica", contrastando sprechi ed inefficienze e riducendo i costi della politica.

Fatti salvi i costi della democrazia, necessari in un modello istituzionale

rappresentativo e partecipativo, chiediamo le seguenti riforme di sistema, per razionalizzare risorse e competenze, evitare sovrapposizioni e diseconomie, combattere inefficienze, sprechi, duplicazioni, ritardi relativi al funzionamento degli apparati pubblici:

- riduzione del numero dei componenti degli organi esecutivi, parlamentari e consiliari a tutti i livelli allineandoli alla media degli altri paesi della Unione Europea, in rapporto alle reali funzioni delle singole istituzioni.

- riduzione dei livelli istituzionali e amministrativi anche attraverso il superamento delle province, in previsione della istituzione delle città metropolitane. Bisogna inoltre realizzare rapidamente l'aggregazione dei comuni al di sotto dei 5000 abitanti e definire vincoli più stringenti per l'associazionismo dei comuni per la gestione dei servizi tramite convenzione.

- favorire il processo di riaggregazione delle aziende pubbliche per renderle competitive nel mercato dei servizi pubblici per favorire economie di scala anche attraverso il rilancio di una vera politica di liberalizzazione salvaguardando l'universalità dei servizi stessi e garantendo tariffe sostenibili, assicurando forme di tutele contrattuali ed occupazionali per i lavoratori coinvolti dai processi di liberalizzazione.

Occorre che le economie da operarsi sugli sprechi delle pubbliche amministrazioni vengano, in misura significativa, reinvestite nel settore pubblico per la qualità del servizio, l'incentivazione della produttività ed il riconoscimento del merito, dando piena attuazione agli strumenti previsti dall'Intesa del 4 febbraio per ridisegnare un nuovo e più coerente sistema di relazioni sindacali e rilanciando la contrattazione di secondo livello.

**PER UNA LEGGE QUADRO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA**

Le misure ad oggi adottate dallo Stato sulla non autosufficienza (2.800.000 di cittadini coinvolti, soprattutto anziani, in base ai dati Istat) ad eccezione della legge 328/2000 e dei provvedimenti in materia di livelli di assistenza sanitaria e sociosanitaria (DPCM 29 novembre 2001), sono insufficienti

ti e non organiche.

Cisl e Uil, unitamente alle Federazioni dei Pensionati richiedono con forza un sostegno stabile e certo alla non autosufficienza, attraverso misure organiche e uniformi su tutto il territorio, attraverso una legge-quadro nazionale che preveda:

- la determinazione da parte dello Stato dei livelli essenziali per la non autosufficienza, in concomitanza con la definizione dei livelli essenziali previsti dalla Costituzione (articolo 117, comma 2, lettera m) e dei corrispondenti diritti esigibili da parte dei cittadini in attuazione del decreto sul federalismo fiscale.

- un "modello completo" di intervento per le persone non autosufficienti, evidenziando i diritti dei beneficiari, la loro concreta esigibilità e i compiti degli attori che devono offrire i servizi previsti dai livelli essenziali.

- l'adozione di un Piano Nazionale per la non autosufficienza, che articoli le caratteristiche e i requisiti delle prestazioni sociali da garantire con i livelli essenziali in tutto il territorio nazionale, nonché i parametri e gli indicatori qualitativi e quantitativi, per la verifica della loro attuazione in rapporto ai finanziamenti erogati.

- l'istituzione di un Fondo Nazionale, con copertura da parte dello Stato, che assicuri parità ai cittadini nel godimento dei diritti civili e sociali (articolo 117 della Costituzione), mentre spetterà poi alle Regioni disciplinarne l'erogazione e integrarne le quantità e gli enti locali ne cureranno l'attuazione nell'ambito delle proprie responsabilità e competenze.

**PER IL LAVORO E LO SVILUPPO**

E' necessario:

- Dare piena attuazione all'accordo Stato Regioni sugli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro, per il reimpiego dei lavoratori ancora in Cassa Integrazione, con la riqualificazione professionale, migliorando l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;

- Mettere in campo nuovi strumenti per l'occupazione, in particolare per i giovani con la riforma dell'apprendistato, per le donne con la revisione del contratto d'insediamento e più in generale con il

credito d'imposta per le nuove assunzioni al Sud.

- Questi strumenti, dopo la positiva presentazione da parte del Governo del Decreto Sviluppo vanno ora resi rapidamente operativi, unitamente all'attuazione degli interventi per favorire investimenti delle imprese nella ricerca, con l'assunzione di giovani ricercatori. La riforma dell'apprendistato, così come convenuto, va accompagnata con interventi normativi nazionali e regionali volti a diminuire l'abuso e l'utilizzo, oggi fortemente distorto, di forme di lavoro come i tirocini/stages, le partite IVA fittizie e le collaborazioni a progetto.

- Stimolare la crescita dell'economia, con strumenti che permettano il pieno utilizzo dei Fondi nazionali ed europei per il Mezzogiorno concentrandoli sulla realizzazione delle infrastrutture materiali ed immateriali e sui crediti d'imposta per nuovi investimenti e lavoro.

Bisogna accelerare l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per realizzare le opere pubbliche prioritarie per la viabilità e il territorio, gli investimenti nella rete energetica (rigassificatori, carbone pulito, rinnovabili) e ambientale, nel settore delle costruzioni. Va promossa una politica industriale che, con priorità alle situazioni di crisi settoriali ed aziendali, favorisca nuovi investimenti innovativi.

Complessivamente si possono investire per i prossimi tre anni risorse pari ad un punto di PIL (15 miliardi) all'anno che darebbero un contributo fondamentale per aumentare il tasso di crescita del PIL, oggi fermo all'1%.

Roma, 21 maggio 2011



# LUSENTI O IL GABIBBO?



Non è la prima volta che parliamo dei problemi della medicina di Mirandola, in quanto, già dal PAL del 1997, lo stabile dove è collocata doveva essere ristrutturato. Nell'anno 2009, dopo 12 anni, sembrava imminente il trasferimento del reparto in altro ambiente dell'ospedale, ma poi non se ne fece nulla. Nel frattempo i lavori di manutenzione venivano rinviati, così pure le sostituzioni degli ausili necessari a far sì che il paziente ricevesse una miglior assistenza e al personale fosse evitata una movimentazione disagiata degli stessi. Nonostante le segnalazioni fatte pervenire per le vie brevi, a tutt'oggi il

personale continua a lavorare con abnegazione in un ambiente ostile, non più in regola con le norme attuali, con letti non articolati, con camere dove per usare un sollevatore bisogna far uscire in corridoio un letto con paziente, con comodini in ferro pesanti da spostare. Ultimamente si è evidenziato un aumento degli infortuni in quel reparto, nonché richieste di mobilità dei dipendenti (disposti anche ad allontanarsi di diversi chilometri da casa pur di cambiare reparto),



ormai stanchi e sfiduciati di una situazione non più sostenibile. Anche il tentativo di provare a riorganizzare i turni di lavoro non è stato preso in esame. Non più di 10 giorni fa si era sentito vociferare che il trasferimento poteva avvenire entro la fine di giugno, ma poi, ancora una volta, pare che non sia possibi-

le per questioni economiche. Ci chiediamo se è mai possibile che chi eroga e vigila sulla sicurezza nelle altre aziende possa permettersi di non intervenire in queste situazioni dove gli infortuni sono in aumento? Come UIL chiediamo di ripristinare nel più breve tempo possibile delle condizioni lavorative meritevoli di un Paese civile, sia per la dignità del paziente che per la sicurezza del personale. Abbiamo chiesto agli RLS di intervenire e auspichiamo che a breve ci sia il loro intervento

## LETTI A CASTELFRANCO EMILIA

**Mentre a Mirandola nel reparto**



**di medicina ci sono letti dell'anteguerra, abbiamo scoperto che nei sotterranei di Castelfranco ci sono una decina di letti nuovi, articolati, ben incelofanati, certamente migliori di molti altri in uso nei reparti dell'azienda, che giacciono in attesa di non si sa che cosa.**

**Non sarà che si debba far intervenire l'Assessore Regionale alla Sanità Lusenti o il Gabibbo per renderli utilizzabili?**

## Carpi

Ci giunge notizia che a Carpi in ospedale ci sono ascensori fermi da tempo. Questi collegavano i reparti alla radiologia e il fuori uso sta costringendo il personale a percorsi più disagiati. Ovviamente l'azienda si è ben guardata dal fornirci l'informazione e, per supplire al disagio del personale, ha pensato di utilizzare i dipendenti della DUSSMAN, i quali sono stati collocati con sedia e banchetto vicino agli ascensori. A detta dell'azienda per fornire informazioni agli utenti, ma abbiamo appurato che questi poi vengono chiamati anche dai reparti per trasportare i pazienti nei vari servizi. Se è vero ciò, e pensiamo lo sia, riteniamo doveroso verificare il fabbisogno degli organici necessari a garantire tutta una serie di servizi assolutamente indispensabili per il buon funzionamento dei reparti ospedalieri.

## ASP Area Nord – mancata concertazione

Mercoledì 25 Maggio, a seguito delle proposte di riorganizzazione dei turni del personale OSS ad-detto all'assistenza, ai servizi di cucina e lavanderia delle Case Residenza CISA e A. Modena, si è tenuto un incontro che si è concluso con la mancata concertazione da parte delle Organizzazioni sindacali e delle RSU.

Molte sono infatti a nostro avviso le criticità presenti all'interno di questi progetti, criticità che abbiamo più volte segnalato all'Amministrazione nel corso degli incontri svolti negli ultimi mesi, e che non ci consentono di condividere tali riorganizzazioni:

- La riduzione delle ore di assistenza frontali nelle due Case residenza, che comporterà una diminuzione delle compresenze di operatori in alcune fasce orarie e in particolar modo durante la notte, rischia seriamente di incidere sui carichi di lavoro degli operatori e sulla qualità del servizio fornito agli utenti.
- Le turnazioni previste per i lavoratori del CISA e dell' A. Modena prevedono un monte orario spesso inferiore a quello dovuto, rischiando così di trovarsi a fine anno con dei lavoratori a debito di ore.
- Il turno del personale infermieristico non tiene conto dell'obbligo di questo personale di partecipare alla formazione obbligatoria, pertanto sarà costretto allo straordinario per acquisire i crediti formativi.
- Alcune turnazioni, in particolar modo quelle previste per i dipendenti della cucina e per le figure dei jolly sono particolarmente gravose.
- La riorganizzazione della lavanderia e del guardaroba, vista la situazione di ristrettezza di personale a disposizione comporterà un aumento notevole dei carichi di lavoro, e una difficile gestione delle assenze per ferie e malattia.

Se l' ASP decide di andare avanti lo fa senza il consenso delle OO.SS. che ritengono tali proposte non sostenibili e pregiudizievoli per la qualità dei servizi.

Per questo ci attiveremo per monitorare ciò che avviene nelle strutture coinvolte e intraprenderemo tutte le azioni necessarie al fine di salvaguardare l'assistenza degli ospiti e dare adeguate risposte ai lavoratori.



**Servizi forniti:**

- Dichiarazioni del reddito (mod. 730 e unico)
- Dichiarazioni ISE - ISEE - ISEU
- Bonus Gas
- Bonus Energia Elettrica
- Compilazione I.C.I.
- Compilazione successioni
- Compilazione modelli RED
- Compilazione modelli detrazioni
- Assistenza per contratti lavoro domestico (Colf-Badanti)
- Assistenza 38% e 55%
- Consulenze fiscali

**Tariffe scontate del 50% agli iscritti**

Via Leonardo da Vinci, 5 - 41126 MODENA  
Tel. 059.346.060 - Fax 059.346.006 • caafulim@tin.it

Corso Cavour, 1 - 41034 FINALE EMILIA  
Tel. 0535.91.512

Via Cesare Battisti, 47/4 - 41058 VIGNOLA  
Tel. 059.345.777

Via Mazzini, 22 - 41049 SASSUOLO  
Tel. 331.12.50.361

## Agenzia delle Entrate, proroga per pagare 730, Irap e anticipo



L'Agenzia delle Entrate rende noto lo slittamento del termine ultimo per i pagamenti di dichiarazione dei redditi (730), Irap e cedolare secca. Grazie alla firma di un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la scadenza del pagamento delle tasse è slittata dal

16 giugno al 6 luglio 2011, senza alcun costo aggiuntivo. Tale misura riguarda tutte le persone fisiche e le attività interessate dagli studi di settore. Sarà possibile effettuare i versamenti sulle tasse in oggetto anche dal 7 luglio e fino al 5 agosto, versando un interesse minimo dello 0,4%. Di conseguenza slittano anche i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi: al 16 giugno per 730 consegnati al datore di lavoro; al 20 giugno 2011 se il modello viene presentato a professionisti

e/o Caf convenzionati. Previsto anche il differimento della data di invio del modello telematico dal 30 giugno al 12 luglio 2011. Per tutti gli altri versamenti e adempimenti previsti dal primo al 20 agosto c.a., inoltre, il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri stabilisce uno slittamento complessivo del termine ultimo al 22 agosto per permettere ai contribuenti di fruire di maggior tempo per evitare gli eventuali disagi estivi.

(Autore: Emanuele Ameruso)